

mercoledì 11 giovedì 12 novembre - ore 21

JIMMY'S HALL - Una storia d'amore e libertà

(*Jimmy's Hall*) **Regia:** Ken Loach - **Sceneggiatura:** Paul Laverty, Fergua Clegg - **Fotografia:** Robbie Ryan - **Montaggio:** Jonathan Morris - **Interpreti:** Barry Ward, Simone Kirby, Jim Norton, Andrew Scott, Francis Magee, Mikel Murfi, Sorcha Fox, Martin Lucey, Shane O'Brien, Brian F. O'Byrne - GB/Irlanda/Francia 2014, 109', Bim.

Irlanda 1922: il comunista Jimmy Gralton è costretto all'esilio per evitare l'arresto. Al suo ritorno nel 1932 i giovani della contea lo spingono a riaprire la Jimmy's Hall: un piccolo rifugio libero dal controllo del parroco, costruito con gli sforzi dell'intera comunità, dove ci si può incontrare per ballare, sognare, studiare e discutere. Jimmy accetta ma sa che questa decisione riaccenderà gli antichi dissapori con la Chiesa e i proprietari terrieri... «È una storia che contraddice l'idea di una sinistra cupa e deprimente, nemica del divertimento e della gioia di vivere, che dimostra come la religione organizzata tenda a coalizzarsi con il potere economico: lo ha fatto nel caso di Jimmy Gralton e continua a farlo». (Ken Loach)

A testimonianza di momenti cruciali della storia di Jimmy Gralton ci sono documenti storici, resoconti, articoli di giornale; il resto è arrivato a Paul Laverty attraverso la memoria popolare, e così è stato naturale immaginare tanti aspetti del personaggio che servono a farne ancor più l'incarnazione perfetta dello spirito del film: il grammofoono, i dischi portati da New York, la sua storia d'amore con Oonagh. Gli elementi di romance in particolare gettano una luce rivelatrice sulla storia e sull'integrità del personaggio: nonostante il sentimento che ancora li lega, Jimmy e Oonagh rispettano i vincoli di lei, accettano la sorte che li ha separati. In maniera simile, il lavoro di Loach e Laverty rifiuta il semplicismo nella caratterizzazione degli antagonisti, soprattutto il temuto padre Sheridan, che è un fiero oppositore di Gralton e della sua attività politica e sociale ma che sa anche ascoltarlo, e fa pubblica mostra del rispetto che gli porta. Il regista, come sempre, si pone non nel centro dell'azione, ma accanto ai suoi personaggi, osservatore intelligente ed empatico, narratore che non rinuncia all'impegno ma che sa cogliere e condividere con noi l'energia e lo humour del suo protagonista e delle sue vicende. Questo atteggiamento equilibrato garantisce spessore allo script e serve a fare arrivare con più forza il messaggio del film, che celebra un eroe che prima di tutto è generoso e attento agli altri, persino ai suoi nemici; che racconta, insomma, l'unica qualità che, nei tempi bui di ieri e di oggi, davvero ci redime. (Alessia Starace, www.movieplayer.it)

Sull'Irlanda preda di convinzioni a dir poco medievali, sono stati fatti molti film. Ken Loach, ancora una volta, mette in primo piano la questione sociale alla quale si uniscono quella religiosa e politica dell'epoca e alla quale, dulcis in fundo, fa da sfondo la storia d'amore impossibile tra Jimmy e Oonagh, innamorati ma destinati a rimanere lontani perché lei ormai è sposata e ha due bambini. Ispirato a fatti realmente accaduti, *Jimmy's Hall* racconta la storia di un uomo, del suo coraggio e della sua dignità. Di un giovane strappato più volte al suo paese natio perché non incline ad uniformarsi alle regole e ai dettami, religiosi, politici o sociali che fossero. Con il suo tocco realistico e poetico al tempo stesso, il regista britannico confeziona un'opera struggente che scuote gli animi e suscita profonde riflessioni su un'epoca lontana, i cui echi si trascinano fino ai giorni nostri. *Jimmy's Hall* è un bellissimo film. (Daria Castelfranchi, www.cinemalia.it)